

Una piccola bestia di razza di cane

Paolo Belli dedica una canzone al migliore amico dell'uomo e sostiene la campagna della LAV per la prevenzione del randagismo



di Maria Falvo

Un cane di quartiere viene accalappiato e portato in un canile dal quale poi scappa senza farsi più trovare: si ispira a questa storia, realmente accaduta, la canzone *“Una piccola bestia di razza di cane”*, interpretata da Paolo Belli, con cui l'artista ha deciso di sostenere la nostra campagna contro l'abbandono di animali e per la prevenzione del randagismo.



Con questo brano, inserito nel CD *“20 anni”* di Paolo Belli e nella scaletta del suo tour estivo, l'artista svela il suo amore per gli animali e un aspetto quasi inedito della sua vita privata: la convivenza con due cani adottati da un canile e con quattro gatti. Questa sensibilità verso gli animali lo ha portato ad apprezzare il testo di *“Una piccola bestia di razza di cane”*, scritto dalla Marcosbanda, fino a scegliere di interpretarlo e di farne un progetto in difesa dei diritti degli animali. Da qui il sostegno alla campagna d'informazione della LAV per la prevenzione del randagismo *“Se lo ami lo sterilizzi”* - con il patrocinio di

ANMVI (Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani) e FNOVI (Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani) - nonché alle campagne LAV contro l'abbandono di animali *“Abbandonate solo la città”* e per favorire le adozioni dai canili *“La gratitudine di un cane adottato è smisurata”*, tutte tese a responsabilizzare i possessori dei quattro zampe e a garantire il rispetto dei loro diritti.

Alla canzone è abbinato un *videoclip* (puoi vederlo su www.lav.it) che racconta, attraverso gli occhi del protagonista a quattro zampe, una fuga che diventa anche viaggio e scoperta. Alla realizzazione del video hanno partecipato numerosi artisti: Neri Marcorè, Pierfrancesco Favino, Tosca D'Aquino, Daniela Poggi, Licia Colò, Fabrizio Frizzi, Giulio Golia, Il Trio Medusa, Irene Fornaciari, Arianna Ciampoli e Raffaele Vannoli, con la regia di Fabrizio Brocchieri e Antonio Gullo.

Paolo Belli ci confida come è nato il progetto: *“Una sera ero in una birreria e ho sentito la Marcosbanda che suonava il brano. Mi sono subito ritrovato in questa grande e bella poesia che parla di un cane di quartiere e di quanto alle volte sia*

stupido l'uomo. Ho chiesto alla band se potevo cantarla per diffondere il più possibile questo messaggio che sento nel profondo. Mi sento di condividere totalmente i temi della campagna della LAV e in particolare il concetto che la gratitudine di un cane adottato è smisurata. Per esperienza personale posso aggiungere che alla gratitudine si unisce un affetto straordinario che ripaga in modo generoso quanto possiamo fare per un amico a quattro zampe. E non dobbiamo dimenticare che abbandonare un animale non solo è un reato ma è anche un atto di autentica vigliaccheria. Quindi prima di adottare un animale è bene essere consapevoli che questa scelta implica un impegno e che tanti animali sono in attesa di adozione nei canili: tanti animali di razza cane e di razza gatto...”

Paolo Belli con Buska

